

**OGGETTO: Note e considerazioni al Progetto relativo all'installazione e all'esercizio di un impianto agrivoltaico denominato "Fattoria Solare della Zerba" nel Comune di Rocca Grimalda (AL).**

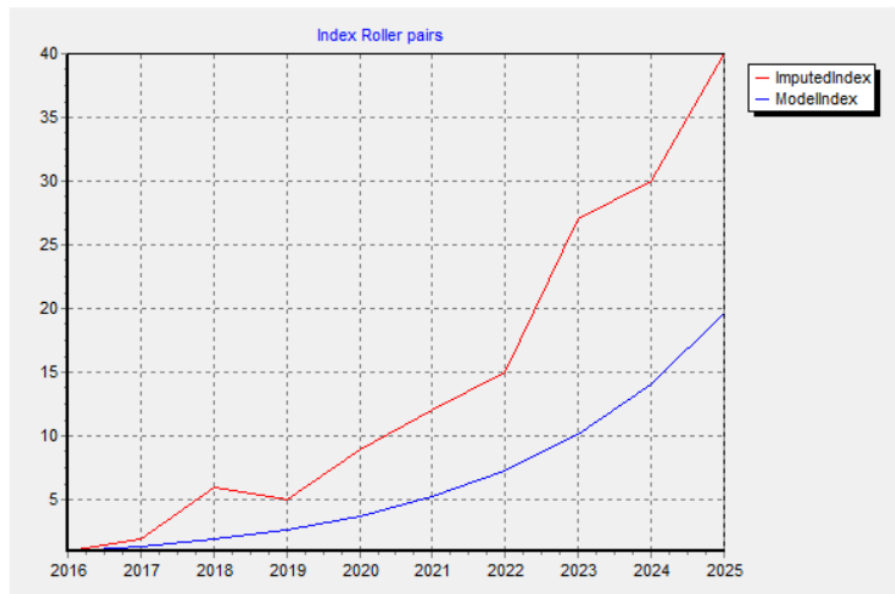
## **Premessa**

Considerato che la Regione Piemonte, all'art. 5 del proprio Statuto, ritiene "(...) *l'ambiente naturale bene comune primario di tutta la comunità, ne promuove la conoscenza, riconosce la fauna selvatica come componente essenziale di tale bene e la tutela nell'interesse della comunità internazionale, nazionale e regionale*"; considerate altresì le norme di attuazione, gli indirizzi e orientamenti strategici afferenti agli ambiti ricadenti nel Piano Paesaggistico Regionale che prevedono, tra gli obiettivi, di evitare la frammentazione degli habitat agresti, al fine di garantirne a lungo termine la corretta funzionalità ecosistemica (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>); si ritiene doveroso e necessario sottoporre all'attenzione della Provincia di Alessandria di un'emergenza naturalistica di particolare pregio, già segnalata alla Regione Piemonte, Dipartimento Ambiente energia e territorio (Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali), con nota del 5 novembre 2023. Quest'ultima, ricade in un'area compresa tra i comuni di Predosa, Sezzadio, Carpeneto, Rocca Grimalda e Castelnuovo Bormida (Ambito 72 - Acquese e Valle Bormida di Spigno e Ambito 70 - Piana Alessandrina). Qui, da circa venti anni a questa parte, si sta assistendo ad una graduale rinaturalizzazione del paesaggio, favorita da una vocazione agricola tradizionale e dalla conversione di alcune parcelle a conduzione biologica, condizioni che hanno consentito il ritorno di una ricca biodiversità; questa annovera, tra le componenti di maggior pregio, quella ornitica, con **più di 140 specie di uccelli segnalate soprattutto tra l'avifauna nidificante e migratrice**. Sono infatti diverse quelle incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE; si segnala su tutte, per interesse naturalistico e per l'importanza conservazionistica, la **Ghiandaia marina *Coracias garrulus***, specie particolarmente qualificante dell'Allegato I della Direttiva sopra richiamata e valida "specie ombrello" ovvero garante di un ottimo stato di salute dell'habitat in cui vive; essa è presente, da circa dieci anni a questa parte, con un nucleo nidificante e in sensibile aumento (ved. Paragrafo 1). L'area svolge inoltre un importante ruolo come sito di nidificazione, svernamento e sosta migratoria per diverse specie di rapaci: per citarne alcuni, in località Piani del Padrone, all'interno dei querco-carpineti, sono note da circa 15 anni le nidificazioni di Falco Pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Lodolaio *Falco subbuteo*, Astore *Accipiter gentilis* e, sui prati della porzione di terrazzo alluvionale della vicina frazione di Mantovana, l'Albanella minore *Circus pygargus* ([Ghiggi&Grasso, 2024](#)) (ved. Paragrafo 2).

### **1. La Ghiandaia marina *Coracias garrulus***

La Ghiandaia marina *Coracias garrulus* è una specie a distribuzione euroturanico-mediterranea, associata a pianure e colline xeriche (Brichetti & Fracasso, 2007). Un recente studio quinquennale (2017-2021) pubblicato nel maggio 2023 ([Ghiggi, 2023](#)) riporta i primi dati sull'ecologia e la distribuzione della Ghiandaia marina nei comuni di Sezzadio, Predosa e Carpeneto. A compendio, vengono qui presentati ulteriori dati aggiornati alla stagione riproduttiva 2025 con presenze della specie anche all'interno dei confini amministrativi del Comune di Rocca Grimalda. Le indagini effettuate tra il 2016 e il 2024 confermano il trend positivo con contingenti nidificanti che risultano in sensibile aumento (TRIM 3.54, Linear trend, Fig.1). Nel 2022 le coppie accertate ammontavano a 15, mentre per la stagione 2025 è stata raggiunta una cifra che si attesta attorno alle 40 coppie nidificanti con un aumento molto forte. Le ragioni del successo riproduttivo di questa popolazione sono da ricercare perlopiù negli ampi prati stabili (o permanenti) e incolti ricchi di cibo che ricadono in misura diversa sui comuni dell'area presa in esame (Carpeneto, Predosa, Sezzadio, Castelnuovo Bormida) e secondariamente nei peculiari caratteri microclimatici (estati torride e asciutte).

Configurazioni ad ampi appezzamenti di prato permanente e pascoli, uniti ad un basso indice di frammentazione, insistono sui settori sud-orientali dove riteniamo sia presente la *Core area* (ved. paragrafo 2) da dove è iniziata, tra il 2014 e il 2017, la ricolonizzazione della specie, con un'espansione che sembra seguire una direttrice nord-occidentale.



(Fig.1) Coppie nidificanti di ghiandaia marina presenti nell'area di studio tra il 2016 e il 2025 (+47% strong increase ,  $p < 0,01$ ; TRIM 3.54, Linear effect model).

## 2. L'Albanella minore *Circus pygargus*

Rapace iconico, emblematico rappresentante di un paesaggio agricolo che fu, e protagonista di storiche campagne di salvaguardia di WWF e Lipu, l'Albanella minore è inserita nella Lista Rossa degli uccelli italiani come specie Vulnerabile (VU) categoria rimasta invariata nell'ultima decade intercorsa tra le ultime due pubblicazioni ([Peronace et al., 2012](#); [Gustin et al., 2023](#)). La minaccia principale per la specie è rappresentata dalle uccisioni dei nidiacei ad opera di macchine agricole e dalla conseguente distruzione/sparizione dei siti riproduttivi legata alle rotazioni dei coltivi annuali e ad una generale frammentazione del territorio. La nidificazione è stata confermata per il secondo anno consecutivo in data 15 maggio 2025 nella frazione di Mantovana, a circa 2,5Km da Cascina Zerba. Il nido è ubicato all'interno di una particella a incolto, 1 Km ad Est del precedente sito di nidificazione (2024). Per la provincia di Alessandria continua a trattarsi dell'unico caso di nidificazione per il quale sono state predisposte misure di protezione per la nidata. Prima di quest'ultimo due casi simili, rispettivamente negli anni '80 e nel 2023, si riferiscono al prelievo dei pulli dal nido prima dello sfalcio e allevati a mano successivamente ([Mingozzi et al. in Aimassi&Reteuna, 2006](#); Toffoli, com. pers.). Ad oggi si stima una presenza regionale in massimo 10 coppie con un successo riproduttivo prossimo allo zero (Toffoli, *comm. pers.*).

## 3. Fattori di rischio generali legati al fotovoltaico a terra e considerazioni sull'impatto dell'impianto agrivoltaico e opere di connessione di "Fattoria Solare della Zerba".

Alla luce della qualità e delle quantità delle emergenze faunistiche sopracitate, c'è ragione di considerare con preoccupazione la realizzazione di un impianto agrivoltaico come quello proposto da REN 160 S.r.l. per l'area che interessa la Cascina Zerba nella frazione di San Giacomo, Comune di Rocca Grimalda. Un report della Commissione Europea ([Lammerant et al.,](#)

[2020](#)) riporta e conferma dati preoccupanti sull'impatto negativo che hanno queste tecnologie sulle comunità ornitiche, con particolare riguardo alla radicale sottrazione di habitat riproduttivo e foraggero per la maggior parte delle specie di ambiente prativo e campestre a vantaggio di specie più generaliste e opportuniste, con ricadute catastrofiche sulla biodiversità vegetale e microbica del suolo ([Bai et al., 2022](#); [Pileri, 2022](#)). Anche i Chirotteri (inseriti in Allegato IV della Direttiva Habitat), ben rappresentati con diverse specie di ambiente aperto e boschivo, correrebbero serie minacce alla conservazione in seguito alla frammentazione e conseguente sparizione del loro habitat ([Tinsley et al., 2023](#)). **Ciò è stato già sperimentato nel Comune di Sezzadio con il progetto "Cascina Disma" della ESI S.p.a. dove l'autore della presente relazione sta registrando un graduale crollo della biodiversità conseguentemente all'installazione di circa 8ha di pannelli fotovoltaici a terra su prato stabile.**

L'ubicazione del parco agrivoltaico previsto dal progetto ricade nella porzione sud orientale dell'areale di nidificazione della già descritta popolazione di Ghiandaia marina. L'autore, da circa 10 anni, registra la maggior parte delle attività da parte degli individui sulle porzioni di prato stabile e coltivo, ivi comprese le particelle che circondano Cascina Zerba. Il disturbo provocato dall'avvio dei lavori comporterebbe l'immediato abbandono da parte delle coppie nidificanti con possibili ripercussioni negative anche per gli individui riproduttori confinanti. Da un confronto con i dati più recenti in letteratura, non emergono evidenze di altri nuclei nidificanti con contingenti di pari consistenza e abbondanza su scala regionale. C'è pertanto ragione di considerare questa popolazione come un unicum, un importante serbatoio per la graduale ricolonizzazione della specie su tutto il territorio piemontese e il Nord-ovest italiano. I prati stabili e i pascoli che circondano Cascina Zerba sono regolarmente frequentati da molte altri uccelli legati ad ambienti prativi e agresti: si tratta di specie inserite nella Direttiva Uccelli 79/409/CEE, di fatto ormai sempre più rare e ovunque frammentate nel Nord-Italia ma qui ancora ben rappresentate. Tra i Passeriformi citiamo Allodola *Alauda arvensis*, Strillozzo *Emberiza calandra*, Tottavilla *Lullula arborea*, Quaglia *Coturnix coturnix* (popolazione selvatica), Beccamoschino *Cisticola juncidis* e Passera mattugia *Passer montanus*: dette specie si ritroverebbero di fatto private dei biotopi con i caratteri necessari alla nidificazione e all'alimentazione. Tra i non-passeriformi è opportuno menzionare il Succiacapre *Caprimulgus europaeus* specie prioritaria in termini di conservazione, visto che l'Italia ospita tra il 2 e l'11% della popolazione continentale ([Lipu ODV, 2023](#)), presente con almeno 1 coppia nidificante all'interno dei boschetti marginali di Cascina Zerba unitamente ad altre coppie confinanti in località Montebello e Piani del Padrone. Tra i rapaci diurni migratori figurano le albanelle (*Circus sp.*) con un'importante rotta migratoria che attraversa l'area di studio e per le quali gli appezzamenti di prato e coltivi nei dintorni della Cascina Zerba rappresentano uno stopover durante la migrazione pre-riproduttiva tra aprile e maggio (Albanella minore *Circus pygargus*, Falco di palude *Circus aeruginosus*), durante quella post-riproduttiva tra luglio e settembre (Grillaio *Falco naumanni*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Lodolaio *Falco subbuteo*, Falco della regina *Falco eleonora*) e nella fase di svernamento (Albanella reale *Circus cyaneus*, Nibbio reale *Milvus milvus*). Inoltre la porzione di prati stabili tra i comuni di Rocca Grimalda, Carpeneto e Predosa vengono regolarmente frequentati da individui di Biancone *Circaetus gallicus* immaturi e riproduttori di coppie nidificanti già note e per le quali da diversi anni sono in corso studi specifici (Campora et al., 1999). Le zone prative sono infatti ricche di rettili (Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*, Biacco *Hierophis viridiflavus*, Colubro di Riccioli *Coronella girondica* e Luscengola *Chalcides chalcides* per citarne alcuni) principale fonte di cibo di questo iconico rapace.

**L'area è attualmente in grado di esprimere una ricchezza ed una vitalità ecologica fuori dal comune per il Basso Piemonte, motivo per cui appaiono motivate le forti preoccupazioni legate a questo progetto e alle sue ripercussioni negative dal punto di vista bio-naturalistico.**

Le installazioni delle strutture previste potrebbero altresì comportare rischi per le specie ornitiche stanziali e migratrici strettamente acquatiche, in quanto l'area di progetto proposta da REN 160 S.r.l., con un'estensione di circa 15,4ha (di cui 4,6ha occupata dai pannelli fotovoltaici), andrebbe

a circondare un'importante zona umida a dominanza di Pioppo bianco *Populus alba*, Salice bianco *Salix alba*, cariceto a *Carex sp.* e fragmiteto a *Phragmites sp.*. Nei mesi di aprile e maggio 2025 sono state condotte indagini sperimentali di bioacustica volte a determinare fenologia e abbondanza delle specie in migrazione durante le ore notturne (Ghiggi&Baghino *in prep.*). Sulla base dei contatti acustici rilevati, i primi risultati confermano le specie acquatiche come le più frequenti e abbondanti. Tra i limicoli, il Chiurlo piccolo *Numenius phaeopus*, ha registrato il numero di contatti più elevato, secondo solo alla Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* rallide di passo e nidificante dell'area presa in esame. Tra le altre specie si segnalano contatti acustici di Folaga *Fulica atra*, Porciglione *Rallus aquaticus* (anch'esso nidificante), Occhione *Burhinus oedicnemus* (di cui sono note segnalazioni di nidificazione nella vicina ZSC e ZPS Torrente Orba IT1180002), Piviere tortolino *Charadrius morinellus* e Voltolino *Porzana porzana* (in periodo sospetto di nidificazione) ecc. Le specie sopracitate, ingannate dal riflesso dei pannelli durante la migrazione notturna e/o diurna nel tentativo di farvi scalo, potrebbero addirittura correre il rischio di impattare direttamente sui moduli (Kosciuch *et al.*, 2020).

Il danno potrebbe comunque non essere limitato alla sola avifauna selvatica, ma andrebbe ad interessare anche altre specie animali tra mammiferi, anfibi e rettili, poiché la chiusura dell'area interessata determinerebbe di fatto l'interruzione dei fondamentali corridoi ecologici che garantiscono quell'interscambio necessario alla salute delle popolazioni e all'equilibrio ecosistemico.

**Si evidenzia che la rinaturalizzazione e l'aumento della biodiversità, che ha impiegato decenni a realizzarsi, verrebbe irrimediabilmente compromessa comportando un impoverimento irreversibile dell'intero ecosistema, con rilevanti ricadute negative anche sulle trasformazioni del paesaggio.** Stando alle aspettative di vita media produttiva dei moduli fotovoltaici dichiarate da specialisti del settore, per almeno i prossimi 25-30 anni. Tutto questo collide pesantemente con tutte le misure in atto ormai da decenni nel campo della tutela della biodiversità negli ambienti agrari. In particolare ci si riferisce alle superfici prative e prato-pascolive per le quali il PPR, nelle norme di attuazione, Art. 19 Parte IV - Componenti e beni paesaggistici, prevede il "ripristino e il mantenimento, in quanto componenti paesaggistiche e ambientali primarie ad elevata biodiversità.

#### **4. Un progetto di tutela indipendente: Campagne turchesi.**

Da marzo 2023 un progetto di crowdfunding si prefigge di sostenere la popolazione di ghiandaia marina in questione attraverso l'installazione di tronchi e cassette-nido e, contestualmente, di sensibilizzare i cittadini circa l'importanza della stessa per il territorio. Per maggiori dettagli sul progetto si rimanda ad alcuni link fruibili online:

<https://www.produzionidalbasso.com/project/campagne-turchesi-iii/>

<https://www.italiachecambia.org/2023/08/ghiandaia-marina-campagne-turchesi/>

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2024/06/ghiandaia-marina-nidifica-minaccia-salvataggio-estinzione-tutela-68718215-2a6a-426b-8e14-3a6f4d3430fd.html>

È bene chiarire che il suddetto progetto avviato per i territori interessati, non intende e non può considerarsi in alcun modo risolutivo e/o sostitutivo a quegli interventi strutturali previsti dalle norme di attuazione succitate: le strategie di incentivazione e conservazione messe in atto fino ad oggi verrebbero infatti meno con il massiccio consumo di suolo previsto dall'installazione indiscriminata del Progetto "Fattoria Solare della Zerba" proposto da REN 160 S.r.l. .

In considerazione delle criticità e delle urgenze sopra rappresentate, si auspica che esse vengano considerate nelle determinazioni da assumere sull'area in questione e si chiede un incontro al fine di individuare le più utili e tempestive forme di tutela e di conservazione degli ambienti e relative specie di pregio così pesantemente minacciati.

In attesa di un cortese riscontro si ringrazia per l'attenzione.

## **Bibliografia:**

Aimassi G. e Reteuna D., 2007 - Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta: Aggiornamento della distribuzione di 120 specie. Memorie Ass. Nat. Piem, 7: 1- 120.

Bai Z., Jia A., Bai Z., Qu S., Zhang M. , Kong L., Sun R. , Wang M., 2022 - Photovoltaic panels have altered grassland plant biodiversity and soil microbial diversity – *Frontiers in Microbiology*, Volume 13 – 2022. <https://www.frontiersin.org/journals/microbiology/articles/10.3389/fmicb.2022.1065899>

Brichetti P. & Fracasso G., (2007) - *Ornitologia Italiana*. Vol. 4 Apodidae - Prunellidae. Alberto Perdida Editore, Bologna.

Campora M., “Il biancone. Nell’Appennino Ligure-Piemontese” (1999) - Bosio : Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, 1999. - 110 p

Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2021 - Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

European Commission: Directorate-General for Environment, Arcadis, Birdlife, Ecosystems Ltd, IEEP, Niras, Stella, Lammerant, L., Laureysens, I., Driesen, K. (2020) - Potential impacts of solar, geothermal and ocean energy on habitats and species protected under the habitats and birds directives – Final report, Publications Office of the European Union, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2779/784760>

Kosciuch K, Riser-Espinoza D, Gerringer M, Erickson W (2020) - A summary of bird mortality at photovoltaic utility scale solar facilities in the Southwestern U.S.. *PLOS ONE* 15(4): e0232034. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0232034>

Tinsley, E., Froidevaux, J. S. P., Zsebők, S., Szabadi, K. L., & Jones, G. (2023) - Renewable energies and biodiversity: Impact of ground-mounted solar photovoltaic sites on bat activity. *Journal of Applied Ecology*, 60, 1752–1762. <https://doi.org/10.1111/1365-2664.14474>

Peronace V., Cecere J. G., Gustin M. & Rondinini C., 2012 – Lista rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36; 11-58

Pileri P., 2022 – L’intelligenza del suolo. *Altresconomia*. 144 p

Pileri P., 2024 – Dalla parte del suolo. Edizioni Laterza, 2024. 168 p

## **Sitografia:**

<https://www.lipu.it/uccelli/conoscerli-proteggerli/succiacapre>

Relazione Istruttoria

Dott. Alessandro Ghiggi (aleghiggi88@gmail.com)



A sostegno della segnalazione

Dott. Riccardo Ferrari (riccardo.ferrari@lipu.it)

Delegato Lipu Sezione di Torino

Vicepresidente Lipu



22 luglio 2025